RISOLUZIONE (UE) 2021/1585 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 29 aprile 2021

recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per i medicinali per l'esercizio 2019

IL PARLAMENTO EUROPEO,

— vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per i medicinali per l'esercizio 2019,

— visti l'articolo 100 e l'allegato V del suo regolamento,

— visto il parere della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare,

— vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A9-0073/2021),

A. considerando che, stando allo stato delle entrate e delle spese ([1]) dell'Agenzia europea per i medicinali («l'Agenzia»), il bilancio definitivo di quest'ultima per l'esercizio 2019 ammontava a 346 762 000 EUR, il che rappresenta un incremento del 2,66 % rispetto al 2018; che l'Agenzia è finanziata mediante le tariffe riscosse e che nel 2019 le sue entrate provenivano per l'85,70 % da tariffe corrisposte dall'industria farmaceutica per i servizi forniti;

B. considerando che la Corte dei conti («la Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'Agenzia relativi all'esercizio 2019 (la «relazione della Corte»), ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali dell'Agenzia nonché alla legittimità e alla regolarità delle operazioni sottostanti;

Gestione finanziaria e di bilancio

1. osserva con soddisfazione che gli sforzi in materia di controllo di bilancio intrapresi nel corso dell'esercizio 2019 si sono tradotti in un tasso di esecuzione del bilancio del 98,56 %, il che rappresenta un incremento del 9,42 % rispetto al 2018; osserva che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato dell'83,05 %, il che rappresenta un aumento del 9,41 % rispetto al 2018;

2. osserva che l'Agenzia è finanziata mediante le tariffe percepite e che nel 2019 l'85,70 % delle sue entrate era costituito dalle tariffe corrisposte dall'industria farmaceutica, il 14,29 % era a carico del bilancio dell'Unione e lo 0,01 % era costituito da entrate con destinazione specifica esterne;

Performance

3. rileva che l'Agenzia utilizza diversi indicatori chiave di performance, tra cui una combinazione di indicatori operativi, di gestione e di governance e di indicatori relativi alla comunicazione e alle parti interessate, per misurare il suo carico di lavoro, l'attuazione del suo programma di lavoro e la soddisfazione delle parti interessate, al fine di stimare il valore aggiunto apportato dalle sue attività; osserva inoltre che l'Agenzia utilizza la metodologia di pianificazione e monitoraggio del bilancio per migliorare la sua gestione del bilancio; invita l'Agenzia a valutare la complessità e la trasparenza di tali indicatori chiave di performance e a introdurre, se necessario, misure di unificazione e semplificazione;

4. rileva che l'Agenzia coopera con altre agenzie nell'ambito di produzioni scientifiche comuni e dello scambio di dati scientifici; riconosce inoltre che l'Agenzia continua a disporre di accordi di lavoro formali con il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, l'Autorità europea per la sicurezza alimentare, l'Agenzia europea per le sostanze chimiche e l'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze al fine di potersi avvalere di consultazioni reciproche in settori di interesse comune; rileva che l'Agenzia partecipa ad appalti congiunti con altre agenzie e in particolare con altre agenzie con sede nei Paesi Bassi; osserva inoltre che l'Agenzia ha partecipato anche ai servizi di appalto gestiti dalla Commissione;

5. rileva che il servizio di audit interno ha effettuato una valutazione dei rischi per predisporre il suo piano di audit per il periodo 2020-2022;

6. esprime preoccupazione per il fatto che il regolamento (CE) n. 726/2004 non sia ancora stato allineato all'approccio comune; è preoccupato per la lunghezza della frequenza del periodo di valutazione concernente l'Agenzia che è di 10 anni;

([1]) GU C 391 del 18.11.2019, pag. 51.

7. invita l'Agenzia a continuare a sviluppare le sue sinergie e a intensificare la cooperazione e lo scambio di buone pratiche con altre agenzie dell'Unione al fine di migliorare l'efficienza (risorse umane, gestione degli edifici, servizi informatici e sicurezza);

8. sottolinea l'importanza di aumentare la digitalizzazione dell'Agenzia in termini di procedure di gestione e operazioni interne; sottolinea la necessità che l'Agenzia continui a essere proattiva a tale riguardo al fine di evitare a tutti i costi un divario digitale tra le agenzie; richiama tuttavia l'attenzione sulla necessità di adottare tutte le misure di sicurezza necessarie per evitare qualsiasi rischio per la sicurezza online delle informazioni trattate;

9. osserva che, secondo la relazione speciale n. 22/2020 della Corte dal titolo «Il futuro delle agenzie dell'UE: sono possibili una maggiore flessibilità e cooperazione», l'Agenzia deve migliorare la sua cooperazione con la Commissione; invita l'Agenzia e la Commissione a riferire all'autorità di discarico sugli sviluppi in materia;

10. sottolinea il ruolo importante che l'Agenzia svolge nella protezione e promozione della salute pubblica e animale attraverso la valutazione e la vigilanza sui medicinali per uso umano e veterinario;

11. sottolinea che nel 2019 l'Agenzia ha raccomandato l'autorizzazione all'immissione in commercio di 81 nuovi medicinali (66 per uso umano e 15 per uso veterinario) e che questi comprendevano 35 nuove sostanze attive (30 per uso umano e 5 per uso veterinario);

12. osserva che il 1º gennaio 2019 è iniziata la fase 4 del piano di continuità operativa mirante a salvaguardare le attività essenziali dell'Agenzia;

Politica del personale

13. rileva che al 31 dicembre 2019 la tabella dell'organico era attuata al 98,65 %, con la nomina di 583 agenti temporanei sui 591 agenti temporanei autorizzati a titolo del bilancio dell'Unione (rispetto ai 591 posti autorizzati nel 2018); osserva inoltre che nel 2019 hanno lavorato per l'Agenzia 199 agenti contrattuali e 31 esperti nazionali distaccati;

14. ribadisce la sua preoccupazione relativa alla mancanza di equilibrio di genere tra gli alti dirigenti dell'Agenzia (19 uomini e 11 donne) e in seno al consiglio di amministrazione (25 uomini e 13 donne); chiede all'Agenzia di garantire la presenza di un migliore equilibrio di genere in futuro; invita la Commissione e gli Stati membri a tenere conto dell'importanza di assicurare l'equilibrio di genere al momento di nominare i membri del consiglio di amministrazione dell'Agenzia;

15. rileva che, secondo la relazione di follow-up per il 2018 e la relazione della Corte per il 2019, l'Agenzia non ha ancora attuato pienamente la raccomandazione dello scorso anno relativa al ricorso a consulenti esterni; osserva tuttavia che l'Agenzia si è impegnata a ricorrere ai consulenti solo per migliorare la sua capacità di intervento, se e quando necessario; invita l'Agenzia a completare l'attuazione di tale raccomandazione;

16. esprime preoccupazione per il fatto che, secondo la relazione speciale n. 22/2020 della Corte, l'Agenzia ha difficoltà a reclutare personale con le necessarie competenze tecniche e, per compensare la carenza di posti in organico o di esperti nazionali, l'Agenzia esternalizza in misura crescente i compiti principali a contraenti privati, rischiando poi di diventarne dipendente; chiede alla Commissione di esaminare attentamente la situazione e di fornire all'Agenzia i mezzi necessari per assumere il personale necessario; invita la Commissione a riferire all'autorità di discarico in proposito;

17. esprime preoccupazione per il fatto che secondo la relazione della Corte sono stati individuati 119 consulenti in loco intenti a prestare servizi nella sede dell'Agenzia alle dipendenze di vari fornitori, alcuni dei quali di altri Stati membri e alcuni con sede nei Paesi Bassi, e che l'Agenzia non è stata in grado di confermare se il personale interinale che presta servizi nella sua sede soddisfa i requisiti relativi allo status di lavoratore distaccato ai sensi delle disposizioni della legislazione neerlandese concernenti il recepimento della direttiva 96/71/CE ([2]) e della direttiva 2014/67/UE ([3]); invita l'Agenzia a esaminare tale questione e a risolverla;

([2]) Direttiva 96/71/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 1996, relativa al distacco dei lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi (GU L 18 del 21.1.1997, pag. 1).

([3]) Direttiva 2014/67/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, concernente l'applicazione della direttiva 96/71/CE relativa al distacco dei lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi e recante modifica del regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno («regolamento IMI») (GU L 159 del 28.5.2014, pag. 11).

18. rileva che, secondo la relazione della Corte, al fine di agevolare la transizione da Londra ad Amsterdam, l'Agenzia ha concesso un'indennità di viaggio supplementare a ciascun membro del personale che si è trasferito ad Amsterdam e ai membri del loro nucleo familiare, pari a 1 227 EUR a persona, calcolata come importo forfettario basato sul prezzo di un biglietto in classe business anziché su una tariffa in classe economica come stabilito nello statuto dei funzionari; osserva che l'Agenzia ha versato sia l'indennità di viaggio statutaria sia l'indennità di viaggio straordinaria a 481 membri del personale dell'Agenzia e a 524 membri delle loro famiglie, importo che in totale ammontava a un esborso di 1 263 305 EUR rispetto ai 30 562 EUR se fosse stata applicata solo l'indennità statutaria, mentre l'importo totale che dovrebbe essere erogato per l'indennità di viaggio straordinaria è pari a 1 477 743 EUR;

19. prende atto degli sforzi compiuti per migliorare il benessere del personale, in particolare per quanto riguarda i servizi di consulenza, le attività sportive e il programma di apprendimento in materia di benessere;

20. esprime preoccupazione per le notevoli dimensioni del consiglio di amministrazione dell'Agenzia che rendono difficile il processo decisionale e generano costi amministrativi considerevoli;

21. incoraggia l'Agenzia a portare avanti lo sviluppo di un quadro strategico a lungo termine per le risorse umane, che affronti l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, l'orientamento e lo sviluppo della carriera lungo tutto l'arco della vita, l'equilibrio di genere, il telelavoro, l'equilibrio geografico e l'assunzione e l'integrazione delle persone con disabilità;

22. rileva che l'Agenzia ha adottato una politica intesa a proteggere la dignità della persona e a prevenire le molestie; prende atto del fatto che un presunto caso di molestie è stato denunciato ed esaminato nel 2019 nell'ambito della procedura formale;

23. riconosce l'impatto del recesso del Regno Unito dall'Unione europea sulle attività dell'Agenzia e prende atto delle spese aggiuntive che ne sono derivate e che ammontano a 51,44 milioni di EUR, inclusi i costi per il personale, gli uffici e gli spazi di lavoro associati al trasferimento dell'Agenzia da Londra ad Amsterdam; si compiace del grado di mantenimento della qualità e della continuità delle operazioni dell'Agenzia durante il trasferimento;

Sostenibilità

24. accoglie con favore gli sforzi compiuti dall'Agenzia per creare un luogo di lavoro rispettoso dell'ambiente e tutte le misure prese dall'Agenzia per ridurre la sua impronta di carbonio e il suo consumo energetico, e per sviluppare un flusso di lavoro privo di supporti cartacei;

25. accoglie con favore il fatto che il nuovo edificio dell'Agenzia che essa occupa dal gennaio 2020 sia altamente efficiente sotto il profilo energetico e alimentato con energia elettrica proveniente al 100 % da fonti energetiche rinnovabili (impianti eolici e pannelli solari);

26. invita l'Agenzia, per quanto riguarda la sua sede centrale di recente istituzione, a prestare la dovuta attenzione al mix energetico delle sue fonti di energia elettrica e a incoraggiare l'approvvigionamento di energia elettrica generata da fonti energetiche rinnovabili, nonché ad adottare tutte le misure e le soluzioni possibili rispettose dell'ambiente;

Appalti

27. osserva che anche lo strumento di presentazione elettronica delle offerte è stato attuato con successo ed è in uso dall'inizio del 2019 e che lo strumento di fatturazione elettronica è in fase di attuazione; invita l'Agenzia a riferire in merito allo stato della sua attuazione;

28. osserva che nel 2019 l'Agenzia ha svolto procedure di appalto per i contratti necessari relativi all'edificio permanente di Amsterdam, come l'appalto relativo a un nuovo prestatore di servizi medici nella sua nuova sede;

29. rileva che, secondo la relazione della Corte, nel 2019 l'Agenzia ha avviato una procedura di appalto riguardante la fornitura di stampanti e la gestione della zona adibita al carico merci presso la nuova sede dell'Agenzia ad Amsterdam, e che tali voci non erano collegate ma erano tuttavia combinate in un unico lotto di gara, per un importo totale stimato di 6 200 000 EUR nell'arco di un periodo massimo di 6 anni; che, secondo la relazione della Corte, per tale gara sono pervenute soltanto due offerte; constata e sostiene la posizione della Corte secondo cui le amministrazioni aggiudicatrici devono suddividere i contratti in lotti per agevolare un'ampia concorrenza e consentire agli offerenti parità di accesso alle procedure di appalto;

30. rileva che, secondo la relazione della Corte, nel 2019 l'Agenzia ha concluso un contratto quadro con tre società per la fornitura di lavoratori temporanei e che il valore massimo cumulato del contratto ammontava a 15 450 000 EUR; rileva inoltre che, secondo il capitolato d'oneri, l'elemento del prezzo ha avuto un fattore di ponderazione del 40 % e che nel capitolato d'oneri è stato stabilito che tale elemento deve includere un fattore onnicomprensivo di conversione della tariffa oraria da applicare alla retribuzione oraria lorda dei lavoratori temporanei appartenenti a determinate categorie di personale; osserva con preoccupazione che l'Agenzia non ha chiesto una stima del costo lordo del personale per i lavoratori interinali di ciascuna categoria di personale richiesta, il che avrebbe collocato l'Agenzia in una posizione migliore per valutare se il ricarico o il profitto lordo del prestatore di servizi fossero ragionevoli in relazione a contratti analoghi; chiede che l'Agenzia migliori le proprie procedure di appalto e pianificazione, in particolare per quanto riguarda le soluzioni interinali ed esterne in materia di personale;

Prevenzione e gestione dei conflitti di interessi e trasparenza

31. prende atto delle misure esistenti in seno all'Agenzia e degli sforzi in atto per garantire la trasparenza, prevenire e gestire i conflitti di interessi e proteggere gli informatori; osserva che nel 2019 non è stato segnalato alcun caso interno di denunce di irregolarità, ma che sono pervenuti 20 casi di denunce esterne di irregolarità; constata che sono stati archiviati 24 casi, di cui 13 aperti nel 2019 e 11 negli anni precedenti, mentre sette casi sono ancora in corso; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di discarico in merito ai progressi relativi a tali casi;

32. chiede all'Agenzia di provvedere affinché i dipartimenti responsabili delle risorse umane e degli orientamenti etici assicurino l'attuazione delle politiche di prevenzione dei conflitti di interessi e di protezione degli informatori;

33. sottolinea che le situazioni di conflitto di interessi riconducibili ad attività esercitate dopo una carica pubblica e al fenomeno delle «porte girevoli» sono un problema comune a molti organi e agenzie in tutta l'Unione;

34. invita l'Agenzia ad attuare le raccomandazioni del Mediatore europeo relative alla sua decisione in merito al caso 2168/2019/KR riguardante la decisione dell'Autorità bancaria europea di approvare la richiesta del suo direttore esecutivo di assumere la carica di amministratore delegato di un gruppo di lobby finanziaria, garantendo in particolare, ove necessario, la possibilità di vietare al proprio personale di alto livello di assumere determinati incarichi dopo il loro mandato, stabilendo criteri secondo i quali vietare gli spostamenti del personale verso il settore privato, informando i candidati che si presentano per incarichi dirigenziali in seno all'Agenzia dei criteri applicabili e stabilendo procedure interne per bloccare immediatamente l'accesso alle informazioni confidenziali quando un membro del suo personale cambia lavoro;

35. osserva che nel 2019 l'Agenzia non ha segnalato alcun caso di conflitto di interessi e che l'Agenzia ha pubblicato le dichiarazioni sui conflitti di interessi dei membri del consiglio di amministrazione e dell'alta dirigenza; rileva con soddisfazione che l'Agenzia ha pubblicato i curricula dei membri del consiglio di amministrazione, dell'alta dirigenza e dei suoi esperti esterni e interni;

36. sottolinea che l'attuale quadro etico che si applica alle istituzioni e alle agenzie dell'Unione presenta notevoli inconvenienti a causa della sua frammentazione e della mancanza di coerenza tra le disposizioni esistenti; sottolinea che tali problemi dovrebbero essere affrontati istituendo un quadro etico comune che garantisca l'applicazione di elevati standard etici per tutte le istituzioni e agenzie dell'Unione;

37. sottolinea che alcuni funzionari compilano dichiarazioni di assenza di conflitti di interessi e forniscono autovalutazioni per quanto riguarda il rispetto delle norme etiche; evidenzia, tuttavia, che tali autodichiarazioni e autovalutazioni non sono sufficienti e che è pertanto necessario un ulteriore controllo;

Controlli interni

38. osserva che il servizio di audit interno si è incontrato con l'Agenzia per svolgere un esercizio di valutazione dei rischi che ha portato al piano di audit interno strategico triennale per il periodo 2020-2022, e che il servizio di audit interno ha selezionato i tre principali temi di audit per i prossimi anni, ovvero «Risorse umane ed etica», «governance informatica e gestione del portafoglio» e «gestione delle riunioni per i comitati dell'Agenzia»;

39. deplora che il servizio di audit interno non abbia effettuato alcun audit nel 2019;

40. osserva che nel 2019 la funzione di audit dell'Agenzia ha svolto attività di audit e compiti associati in linea con il piano annuale di audit dell'Agenzia adottato dal consiglio di amministrazione nel dicembre 2018; rileva che la funzione di audit dell'Agenzia ha svolto tre audit, un audit previsto dalla legge in materia di farmacovigilanza e due in materia di incarichi di consulenza; osserva inoltre che alcuni audit previsti per il 2019 sono stati rinviati a causa del trasferimento dell'Agenzia nei Paesi Bassi;

Altre osservazioni

41. rileva che la Corte ha aggiunto un paragrafo d'enfasi per quanto riguarda la nota 3.1.3 dei conti provvisori dell'Agenzia, che descrive l'incertezza del contratto di locazione relativo alla precedente sede dell'Agenzia a Londra, il quale si protrae fino al 2039 e non prevede alcuna disposizione per la risoluzione anticipata; osserva che l'Agenzia si è trasferita ad Amsterdam il 30 marzo 2019; osserva inoltre che nel 2019 l'Agenzia ha raggiunto un accordo con il proprietario per concedere la sua ex sede in sublocazione a un sublocatario a condizioni che sono coerenti con quelle del contratto di locazione principale e purché la durata della sublocazione giunga fino alla scadenza della locazione dell'Agenzia nel 2039; apprende dalla relazione della Corte che, poiché l'Agenzia rimane parte contraente del contratto di locazione, l'Agenzia potrebbe essere chiamata a rispondere dell'intero importo rimanente dovuto a titolo del contratto di locazione in caso di inadempienza del sublocatario; rileva inoltre che, al 31 dicembre 2019, l'importo totale stimato dei canoni di locazione dovuti, degli oneri per i servizi connessi e dell'assicurazione del proprietario che l'Agenzia deve versare fino al termine del periodo di locazione ammontava a 417 000 000 EUR;

42. prende atto del paragrafo d'enfasi della relazione della Corte per quanto concerne il contratto di locazione che dura fino al 2039, senza che sia prevista la risoluzione anticipata; accoglie con favore il fatto che, nel luglio 2019, l'Agenzia abbia raggiunto un accordo con il proprietario e sia riuscita a subaffittare i suoi precedenti uffici a partire dal luglio 2019 fino alla scadenza del contratto di locazione dell'Agenzia; osserva con preoccupazione che, poiché l'Agenzia rimane parte del contratto di locazione, potrebbe essere ritenuta responsabile dell'intero importo dovuto a titolo di tale contratto se il subaffittuario non adempie ai propri obblighi, ma si compiace del fatto che sia stata trovata una soluzione;

43. osserva che, secondo la relazione di follow-up dell'Agenzia, il consiglio di amministrazione dell'Agenzia sostiene le osservazioni dell'autorità di discarico riguardanti le passività dell'Agenzia derivanti dal recesso del Regno Unito dall'Unione e lo svolgimento di attività commerciali in un paese terzo; osserva inoltre che, secondo le risposte dell'Agenzia alla relazione della Corte, l'Agenzia e il suo consiglio di amministrazione sono preoccupati per il fatto che, anziché concentrare integralmente i propri sforzi sulla missione di proteggere e promuovere la salute pubblica, l'Agenzia deve ora gestire immobili commerciali in un paese terzo distogliendo in questo modo le sue risorse umane e finanziarie dalle proprie responsabilità in materia di sanità pubblica;

44. valuta positivamente gli sforzi profusi dall'Agenzia per rafforzare le proprie politiche in materia di trasparenza riguardo ai medicinali e ai vaccini contro la COVID-19; osserva che il processo di autorizzazione di un vaccino contro la COVID-19 richiederà una procedura rapida e trasparente in seno all'Agenzia; rileva che in relazione a tali vaccini occorre prestare particolare attenzione alla trasparenza dei dati derivanti dalle sperimentazioni cliniche; accoglie con favore la decisione dell'Agenzia di pubblicare le relazioni sugli studi clinici relative ai medicinali e ai vaccini contro la COVID-19 entro tre giorni dall'autorizzazione all'immissione in commercio; incoraggia l'Agenzia a pubblicare i dati delle sperimentazioni cliniche prima dell'autorizzazione all'immissione in commercio o, se ciò non fosse possibile, in modo tempestivo; invita l'Agenzia a esigere che i promotori delle sperimentazioni cliniche rendano pubblici i loro protocolli delle sperimentazioni cliniche prima dell'autorizzazione all'immissione in commercio;

45. rileva che occorre seguire un approccio complesso per rendere i siti web delle istituzioni dell'Unione accessibili alle persone con qualsiasi tipo di disabilità, come previsto dalla direttiva (UE) 2016/2102 ([4]), tra l'altro rendendoli disponibili nelle lingue dei segni nazionali; raccomanda che le organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità siano coinvolte in questo processo;

46. prende atto degli sforzi compiuti per rafforzare la sicurezza informatica e la protezione dei dati dell'Agenzia; esprime tuttavia preoccupazione per le recenti notizie dei media secondo cui documenti sensibili interni all'Agenzia sono stati rubati da hacker e pubblicati sul dark web, nonché in merito a notizie che l'Agenzia è oggetto di attacchi informatici; esorta l'Agenzia ad adottare misure globali per la sua sicurezza informatica al fine di evitare tali incidenti in futuro;

47. invita l'Agenzia a continuare ad aumentare il livello di trasparenza delle sue attività; incoraggia in particolare l'Agenzia a ripristinare quanto prima la sua politica in materia di pubblicazione dei dati clinici relativi ai medicinali per uso umano («politica 0070»), che è stata sospesa nel dicembre 2018 e ad oggi non è ancora stata reintrodotta;

([4]) Direttiva (UE) 2016/2102 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 ottobre 2016, relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici (GU L 327 del 2.12.2016, pag. 1).

48. rileva con preoccupazione che l'Agenzia non autorizza ancora le richieste di accesso ai documenti via e-mail e si rammarica per i lunghi ritardi di oltre un anno che sono la norma nel rispondere a tali richieste; invita l'Agenzia a definire pubblicamente una tempistica chiara per rispondere a tali richieste e a rispettarla d'ora in avanti;

49. ricorda all'Agenzia che occorre applicare con urgenza il regolamento (UE) n. 536/2014 ([5]); rammenta che ciò sarà possibile solo con l'introduzione di un sistema informativo sulle sperimentazioni cliniche pienamente funzionante che non deve subire ulteriori ritardi; invita l'Agenzia a includere nel sistema informativo sulle sperimentazioni cliniche un quadro di monitoraggio completamente pubblico che consenta ai cittadini di monitorare e confrontare le prestazioni delle autorità nazionali competenti e dei promotori delle sperimentazioni cliniche, anche per quanto concerne il tempestivo adempimento dei loro vari obblighi;

50. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di discarico, alla sua risoluzione del 29 aprile 2021 ([6]) sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

([5]) Regolamento (UE) n. 536/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, sulla sperimentazione clinica di medicinali per uso umano e che abroga la direttiva 2001/20/CE (GU L 158 del 27.5.2014, pag. 1).

([6]) Testi approvati, P9_TA(2021)0215.